

BENDATA DI STELLE (camminavo nel fuoco)

Luisa Pellegrino – Elisa Talentino

VAN DER

via Giulia di Barolo 13, Torino

www.vandergallery.com

INAUGURAZIONE: giovedì 27 novembre ore 19

Dal 28 novembre al 10 dicembre

martedì – sabato 15,30 – 19,30

A un anno dall'uscita del libro d'artista *Le jardin d'hiver*, Elisa Talentino torna nuovamente negli spazi di VAN DER dove con la scrittrice Luisa Pellegrino presenterà, giovedì 27 novembre alle ore 19, *Bendata di stelle (camminavo nel fuoco)*. Un libro d'artista per parole e immagini le cui illustrazioni stampate in edizione limitata e alcune sculture in ceramica rimarranno esposte fino al 10 dicembre.

Bendata di stelle nasce a partire da un racconto di Luisa Pellegrino che Elisa Talentino illustra in una serie di 16 disegni. Con la metafora di cuciture, fili tagliati, ricami e toppe, una riflessione sulla violenza di genere che costella i corpi e le relazioni che viviamo. Ed è prezioso non tanto per la tiratura limitata, quanto per la sintonia strabiliante tra le parole di Luisa e le immagini di Elisa per la commovente delicatezza di entrambe. Proprio la delicatezza è l'aspetto più importante perché pur trattando di un amore violento il volume non ha nessuna traccia di ferocia e tanto meno di vittimismo. La narrazione e le illustrazioni scivolano via come parti di una storia più grande, la vita intera, che è fatta delle mille cose buone e cattive che insieme creano la nostra esistenza.

A differenza di *Le jardin d'hiver* che lo scorso anno era stato prodotto, distribuito e stampato in serigrafia da PrintAboutMe, *Bendata di stelle* è stampato interamente in risograph con sovracoperta serigrafata da Paolo Berra ed è stato curato e prodotto da Inuit Editions nell'ambito del programma espositivo di BilBOlbul, l'ottava edizione del festival internazionale di fumetto che si terrà a Bologna dal 20 al 23 novembre.

Bendata di stelle si avvale inoltre della collaborazione del Festival La violenza illustrata promosso dal Centro delle donne Città di Bologna - Biblioteca italiana delle Donne, Associazione Orlando.

Elisa Talentino si è diplomata in pittura all'Accademia di Belle Arti di Torino e nel 2009 ha fondato lo studio artistico-tipografico Inamorarti con il grafico e serigrafo Paolo Berra.

Il suo ultimo libro d'artista *Le jardin d'hiver*, pubblicato nel novembre 2013 da PrintAboutMe, è stato selezionato nel gennaio 2014 per la preziosa biennale Illustrarte di Lisbona, mentre lo scorso mese ha vinto la menzione d'onore al premio Art Books Wanted la cui mostra iniziale si è tenuta a Praga il Designblok Prague. *Bendata di stelle*, il suo secondo libro d'artista, è contemporaneamente in mostra a Bologna, fino al 29 novembre presso la galleria Freak Andò e successivamente presso Inuit Bookshop, e a Torino presso la galleria VAN DER.

Luisa Pellegrino è nata nel 1983 a Cuneo, ha un dottorato in letteratura postcoloniale inglese, scrive per riviste letterarie e traduce di tanto in tanto. Vive a Torino dove lavora a un progetto di colazioni a domicilio che si chiama Pilou.

BENDATA DI STELLE

dedicato a ...

Qualche tempo fa ho letto un libro di Sean Carroll che si intitola *La particella alla fine dell'universo*. Volevo provare a capire qualcosa in più sul bosone di Higgs e le frontiere della fisica. Il tentativo, a dire il vero, non è servito a molto ma il libro è stato utile per un altro motivo che non stava nelle 340 pagine del volume ma nelle nove parole della dedica: *A mia madre, che mi ha portato in biblioteca*.

Fateci caso, quasi tutti i libri sono dedicati a persone amate o che sono state amate. *Bendata di stelle*, il libro di Elisa Talentino e Luisa Pellegrino che verrà presentato allo spazio Freak Andò di Bologna in una delle mostre che compongono BilBOLBul, non fa eccezione: *Le autrici ringraziano tutti i narcisi da parete che hanno ispirato, motivato e reso possibile la realizzazione di questo libro*. Venti parole che sono utili, non solo per capire come e perché il libro è nato, ma anche per immergersi nel mondo che troverete nelle pagine scritte e illustrate, quello dell'allegoria. La figura retorica, in cui un concetto viene espresso attraverso un'immagine, che dal titolo prosegue come una costante fino all'ultima riga.

Ma torniamo all'utilità delle dediche. La prima citata, *A mia madre...*, serve a capire come, in fondo, l'amore sia il motore di quasi tutto ciò che facciamo. Voglio dire, Sean Carroll, un fisico specializzato in cosmologia teorica e teorie della relatività e dell'energia oscura, ha dedicato un libro che parla dei limiti della fisica e della "particella di Dio" a un atto di amore della madre. Senza di esso l'autore non sarebbe probabilmente andato in biblioteca, non avrebbe sviluppato il suo amore per la scienza e non sarebbe mai diventato uno scienziato. Senza tutti questi "amori", insomma, il libro di Carroll, come quello di Elisa e Luisa, non sarebbe mai stato scritto. Questo per dire che non è banale scrivere un libro sull'amore visto che è uno dei sentimenti che segnano maggiormente le nostre vite, le nostre scelte e i nostri ricordi.

Bene, ho impiegato ben 1965 caratteri (spazi inclusi) per riuscire ad affermare che *Bendata di stelle* è una "storia d'amore" e, più in generale, per dare un motivo valido affinché si continui a raccontare questo genere di storie. Ora però non voglio svelare nulla su quello che troverete nelle 32 pagine di un libro che è prezioso non tanto per la tiratura limitata, quanto per il fatto che le parole di Luisa e le immagini di Elisa viaggiano in una sintonia strabiliante e che la delicatezza di entrambe è commovente. Proprio la delicatezza credo sia l'aspetto più importante. Perché pur trattando di un amore violento non ha nessuna traccia di ferocia e tanto meno di vittimismo. La narrazione scivola via come parte di una storia più grande, la vita intera, che è fatta delle mille cose buone e cattive che insieme creano la nostra esistenza.

Allargando lo sguardo arriviamo alle stelle citate nel titolo e disegnate in copertina. E, andando ancora oltre e passando al libro citato in apertura, all'universo di Carroll e a quella minuscola particella che è tanto il bosone di Higgs quanto l'amore a cui è dedicato il volume intero. Ed è bello immaginare questa convergenza tra universo, leggi fisiche della materia e amore, che è anch'esso un corpuscolo che crea energia e vita.

Certo, le stelle possono bendare e mantenere la cieca illusione della bellezza e i narcisi da parete possono ferire anche se non hanno spine visibili. Ma se si ha la forza di guardare a tutto ciò liberi da autocommiserazione, eccessivo sentimentalismo o rancore, ecco che, a prescindere dal lieto fine, nasce un nuovo tipo di conoscenza che l'arte può raccontare o disegnare senza essere banale. La conoscenza di cui parlo è il saper trasformare le esperienze non felici in qualcosa non da dimenticare, ma da narrare alla luce di quello che siamo grazie a esse. Proprio in questo sta la bellezza di *Bendata di stelle* che dimostra come un amore finito male non porti alla sua negazione, ma alla bellezza del ricordo. E creare bellezza è amore allo stato puro.

Stefano Riba